

CAMERA DEI DEPUTATI ^{Doc. IV} N. 7

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESECUZIONE DI PERQUISIZIONE DOMICILIARE

NEI CONFRONTI DEL DEPUTATO

BONIARDI

nell'ambito del procedimento penale

n. 15171/19/21 RGNR

PERVENUTA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI GENOVA

il 5 marzo 2020



Al Signor Presidente della Camera dei Deputati

oggetto: autorizzazione alla perquisizione e sequestro nei confronti dell'Onorevole BONIARDI Fabio Massimo

Egregio Presidente,

il sottoscritto Pubblico Ministero procede nei confronti di GALLI Stefano, nato a Bollate il 16.05.1966, attualmente consigliere della Regione Lombardia, in relazione al delitto di riciclaggio ex art. 648 bis c.p. con riferimento alle vicende di seguito narrate.

1. L'oggetto delle indagini

Con esposto presentato alla Procura di Genova, e con successive dichiarazioni testimoniali rese a questo P.M. di Genova TIZZONI Marco, consigliere della Regione Lombardia eletto in occasione delle elezioni 2013 – 2018 nella lista civica "Maroni Presidente", ha riferito che i candidati della suddetta lista sostennero con denaro proprio le spese per la campagna elettorale; che il capolista GALLI Stefano Bruno non lo informò del fatto - a lui all'epoca non noto - che anche per le elezioni regionali spettassero i rimborsi elettorali, né che per percepirli occorreva costituire un ente; che dopo l'elezione, avvenuta a febbraio 2013, apprendeva che la lista civica aveva diritto ai rimborsi elettorali, chiedeva informazioni a GALLI e questi a quel punto lo informava che a tale scopo era già stata costituita l'associazione "Maroni Presidente" (di cui lo stesso GALLI aveva assunto la carica di Presidente) e che detta associazione aveva percepito, in più tranches, la somma complessiva di 500.000 euro a titolo di rimborsi elettorali; che successivamente GALLI gli comunicava che era stata erogata appunto quella somma, ma che essa avrebbe dovuto essere utilizzata per rimborsare un prestito di 450.000 euro fatto da Lega Nord all'Associazione "Maroni Presidente" per lo svolgimento della campagna elettorale; che chiese a GALLI come fosse stato utilizzato il prestito di Lega Nord e questi gli rispose che era servito a pagare la campagna di affissione di manifesti 6x3, per l'affitto del locale in cui era stato installato l'info - point ("Maroni Point"), rimasto attivo un paio di mesi, e per l'organizzazione di aperitivi elettorali (in tutto 2 o 3); che ebbe modo di verificare che i bonifici effettuati da Lega Nord a favore dell'Associazione "Maroni Presidente", costituenti "il prestito" erano stati effettuati tra il 10 ed il 18 gennaio 2013, quindi a campagna elettorale sostanzialmente finita, quando tutte le spese a sua conoscenza erano già state effettuate e la campagna di affissione manifesti già conclusa; che più volte richiese a GALLI gli estratti del conto dell' Associazione "Maroni Presidente" e le fatture delle spese sostenute per la campagna elettorale, ma senza ottenere risposta; che nel 2017, divenuto capogruppo consiliare e dovendo firmare il rendiconto finale della legislatura, chiese nuovamente a GALLI ed al dirigente Marco PRADERIO una rendicontazione; che costoro in prima battuta gli dissero che mancavano alcune fatture, e che in seguito PRADERIO gli esibì solo una fattura della società BONIARDI Grafiche s.r.l. dell'importo di 3.500 per la stampa di libretti promozionali della Regione Lombardia, che la Lista Civica "Maroni Presidente" non aveva mai commissionato e che infatti erano privi del logo della Lista Civica ed identici a quelli già fatti stampare dalla Giunta Lombardia; che tale fattura inoltre era priva di partita IVA e/o codice fiscale della società emittente; che quando il bilancio per il 2017 dell' Associazione "Maroni Presidente" venne pubblicato si rese conto che risultava un esborso di 107.000 euro giustificato con la dicitura "manifesti elettorali pro referendum autonomia della Regione Lombardia", che il suo gruppo non aveva mai commissionato, e che inoltre non aveva mai visto affissi sul territorio regionale.

Va a questo punto precisato che con sentenza in data 24.7.17 il Tribunale penale di Genova ha pronunciato sentenza di condanna nei confronti di BOSSI Umberto (segretario politico del movimento "Lega Nord" all'epoca dei fatti), BELSITO Francesco (segretario amministrativo del suddetto movimento politico all'epoca dei fatti), e di altri tre coimputati, in ordine a più reati di *"truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche"* di cui agli artt. 81 cpv., 640 bis del codice penale, ed ha contestualmente disposto la confisca, ai sensi degli artt. 640 quater, 322 ter del codice penale, a carico della "Lega Nord per l'Indipendenza della Padania", della somma di € 48.969.617, corrispondente al profitto dei reati per cui è stata affermata la responsabilità degli imputati; inoltre il Tribunale penale di Genova emetteva in data 4.9.17 decreto di sequestro preventivo, con cui ordinava *"il sequestro preventivo di somme di denaro depositate sui conti correnti bancari e/o libretti di risparmio e/o depositi bancari intestati o comunque riferibili alla Lega Nord per l'Indipendenza della Padania, nonché di altri beni fungibili nella disponibilità della stessa fino alla concorrenza dell'importo di € 48.969.617"*.

La Cassazione, con sentenza in data 6.8.2019, ha dichiarato la prescrizione di gran parte degli episodi di truffa aggravata, ma ha confermato la confisca della predetta somma di € 48.969.617.

In sede di esecuzione di tale decreto di sequestro preventivo la Polizia Giudiziaria delegata (Guardia di Finanza di Genova), rintracciava sui conti nella disponibilità della "Lega Nord per l'Indipendenza della Padania" e sottoponeva a sequestro solo la somma di € 3.150.642,19. Veniva in seguito aperto il procedimento nr. 3603/18/44 a carico di ignoti per il reato di cui all'art. 648 bis c.p., al fine di accertare se le somme non più presenti sui conti della Lega Nord al momento dell'esecuzione del sequestro preventivo fossero state oggetto di riciclaggio.

Dagli accertamenti bancari a tale scopo compiuti emergeva che i rimborsi elettorali provento dei reati ex art. 640 bis c.p. (in relazione ai quali è, come si è detto, intervenuta sentenza definitiva di confisca) erano stati spostati dal conto della Banca Aletti di Genova nr. 1208 e dal conto del Banco di Napoli ag. di Roma nr. 11610, su cui erano stati originariamente accreditati, al c/c della UNICREDIT ag. di Milano nr. 66342.

Su quest'ultimo conto corrente (UNICREDIT ag. di Milano nr. 66342) erano stati fatti 3 bonifici a favore del c/c di Banca CREDEM nr. 373/010/1502, intestato all'Associazione "Maroni Presidente". il primo in data 10.1.13 per l'importo di 150.000 euro, il secondo in data 10.1.13 per l'importo di 150.000 euro, il terzo in data 18.1.13 per l'importo di 150.000 euro: tutti e tre i bonifici recano quale causale quella di "contributo ad associazione". dicitura che rimanda ad un'erogazione liberale e non ad un prestito.

In coerenza con la suddetta causale, l'Associazione registrava le somme ricevute da Lega Nord nel proprio rendiconto d'esercizio 2013 come erogazione liberale.

In data 22.1.13 e 23.1.13 sul c/c di Banca CREDEM nr. 373/010/1502, utilizzando la provvista proveniente dalla Lega Nord, venivano effettuati 2 bonifici, per l'importo complessivo di euro 297.440, a favore della società "NEMBO s.r.l.", per pagamento fatture: da acquisizioni documentali effettuate a seguito di perquisizioni è emerso che la delibera del Consiglio direttivo dell' Associazione Maroni Presidente che autorizza tali spese è del 22.1.13, ed in essa si fa riferimento a preventivi per la "campagna regionale 2013". E' stata però rinvenuta una mail dell' 8.1.13 del tesoriere pro – tempore dell'Associazione, LEPORE Luca, alla NEMBO s.r.l., in cui questi fornisce i dati dell'Associazione per l'emissione delle fatture, che infatti sono datate 8.1.13, quindi in epoca precedente la delibera di spesa.

LEPORE al riguardo ha dichiarato di non aver avuto alcun contatto con la NEMBO s.r.l. a riguardo della fornitura, da lui non trattata, di non aver mai visionato preventivi di tale ditta, e di aver fornito i dati per l'emissione delle fatture nonché provveduto al pagamento su indicazione di GALLI, o di altro membro del Consiglio Direttivo.

Per quanto riguarda le fatture emesse dalla NEMBO s.r.l., dalla documentazione contabile acquisita in sede di perquisizione è emerso che detta società ha emesso, nello stesso periodo e per analoghi importi, fatture per prestazioni correlate alla campagna elettorale per le elezioni regionali del 2013 nei confronti di LEGA NORD.

In particolare, dal riscontro della documentazione commerciale e contabile relativa all'esecuzione dell'attività di campagna elettorale (affissione manifesti, affitto spazi e costi di stampa) commissionata dalla "NEMBO S.r.l." a società terze ed in particolare alla "V.G. PUBBLICITA' S.r.l." e alla "ALTERNATIVE MEDIA DUE S.r.l.", sono stati rinvenuti documenti che fanno riferimento alla sola campagna elettorale per la "LEGA NORD".

Nello specifico: in data 12.12.2012 è stata stipulata una scrittura privata, con valore contrattuale, tra la "NEMBO S.r.l." (quale committente) e la "ALTERNATIVE MEDIA DUE S.r.l.", riguardante l'incarico di stampa manifesti ed esposizione poster relativi alla campagna affissioni "LEGA NORD" Regione Lombardia.

Le fatture emesse dalle società commissionarie ("V.G. PUBBLICITA' S.r.l." e "ALTERNATIVE MEDIA DUE S.r.l.") riportano come oggetto delle prestazioni esclusivamente la campagna "LEGA NORD".

Atteso che i documenti sopra descritti sono stati prodotti antecedentemente alla costituzione dell'"Associazione Maroni Presidente", avvenuta in data 04.01.2013, e che non è stata rinvenuta analoga documentazione d'incarico, a società terze, per commesse relative alla campagna elettorale promossa dall'Associazione, è dunque ipotizzabile che le prestazioni pubblicitarie in argomento siano state effettuate unicamente a beneficio della "LEGA NORD" e che i relativi pagamenti siano stati traslati dal partito "LEGA NORD" all'"ASSOCIAZIONE MARONI PRESIDENTE" attraverso l'emissione, da parte della "NEMBO S.R.L.", di ulteriori fatture nei confronti dell'Associazione e note di credito a favore della "LEGA NORD".

Tra il 21.2.13 ed il 26.2.13 sul c/c di Banca CREDEM nr. 373/010/1502 dell'Ass. "Maroni Presidente" venivano accreditati tre contributi da parte di soggetti privati, per l'importo complessivo di 100.000 euro. In data 1.8.13 sul medesimo c/c venivano accreditati 292.335,25 euro dalla Camera dei Deputati, a titolo di rimborsi elettorali.

Tra il 10.12.13 ed il 17.3.14 sul c/c di Banca CREDEM nr. 373/010/1502 venivano effettuati 5 giroconti, per l'importo complessivo di 310.000 euro a favore del conto della Banca Popolare di Sondrio nr. 2694, sempre intestato all'Associazione "Maroni Presidente".

Tra il 5.5.14 ed il 21.5.14 l'Associazione "Maroni Presidente" effettuava 5 bonifici bancari a favore del conto UNICREDIT nr. 66342 di Lega Nord, per l'importo complessivo di 400.000 euro, come dal seguente dettaglio:

- con addebito sul c/c nr. 2694 della Banca Popolare di Sondrio:
 - in data 5.5.14 euro 95.000 con causale "erogazione liberale";
 - in data 6.5.14 euro 95.000 con causale "erogazione liberale";
 - in data 7.5.14 euro 90.000 con causale "erogazione liberale";

- con addebito sul c/c nr. 373/010/1502 della CREDEM:
 - in data 13.5.14 euro 60.000 con causale "erogazione liberale";
 - in data 21.5.14 euro 60.000 con causale "erogazione liberale".

Tale "erogazione liberale" era stata deliberata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione "Maroni presidente" nella riunione del 17 marzo 2014, dal cui verbale si evince che la motivazione dell'erogazione liberale era costituita dal fatto che il Movimento Maroni Presidente non avrebbe partecipato alle elezioni europee e che la Lega Nord interpretava i propositi riportati all'art. 1 dello Statuto del Movimento.

In vista di tale delibera il Consiglio Direttivo chiedeva al proprio Collegio dei Revisori un parere "circa il percorso amministrativo/legale" da seguire perché l'Associazione Maroni Presidente potesse effettuare la suddetta erogazione liberale a favore della Lega Nord, ed il Collegio dei Revisori esprimeva parere favorevole circa la conformità di tale erogazione liberale allo statuto ed alla legge sul finanziamento ai partiti (D.L. nr.149/13). Anche in questo caso l'uscita veniva coerentemente registrata nel rendiconto d'esercizio 2014 dell'Associazione "Maroni Presidente" come erogazione liberale a favore di Lega Nord.

Ma nella riunione del 21.12.15 del Consiglio Direttivo dell'Associazione Maroni Presidente, a cui partecipava anche il tesoriere della Lega Nord Centemero, l'erogazione liberale che l'Associazione aveva ricevuto da Lega Nord veniva riclassificata come un prestito/finanziamento infruttifero che l'associazione stessa si impegnava a restituire. Di conseguenza veniva redatta una nuova versione del rendiconto di esercizio 2013, in cui la ricezione dei 450.000 euro da parte di Lega Nord veniva qualificata come prestito, e del rendiconto d'esercizio 2014, in cui la dazione dei 400.000 euro da parte dell'Associazione a Lega Nord veniva qualificata come restituzione parziale del suddetto prestito.

Al riguardo di tale rettifica il tesoriere dell'Associazione "Maroni Presidente", Federica MORO (in carica dal giugno 2014 fino alla messa in liquidazione dell'Associazione a dicembre 2018) dichiarava a questo P.M. che il GALLI le aveva detto, nel mese di febbraio 2016, che Lega Nord aveva fatto un prestito all'Associazione dell'importo di 450.000 euro per sostenere la campagna elettorale della Lista Civica Maroni Presidente, ma che per errore o superficialità tale dazione era stata erroneamente contabilizzata come erogazione liberale, e che l'Associazione aveva annotato contabilmente in modo errato anche la dazione dei 400.000 euro alla Lega Nord, qualificandola come un'erogazione liberale ed inserendola nel conto economico mentre si trattava in realtà della restituzione del predetto prestito; che pertanto la stessa MORO si era recata, insieme al Presidente del Collegio dei Revisori Alberto RIBOLLA, alla Commissione Trasparenza costituita presso le Camere per dichiarare tale errore, ed aveva successivamente trasmesso a tale Commissione i rendiconti d'esercizio 2013 e 2014 rettificati, il primo firmato dal tesoriere pro – tempore Luca LEPORE (consegnatole dal GALLI), di cui produceva copia, ed il secondo da lei stessa firmato.

Sentito al riguardo il LEPORE dichiarava che per quanto a sua conoscenza l'originaria contabilizzazione dei movimenti dare – avere tra Lega Nord e l'Associazione "Maroni Presidente" in termini di erogazioni liberali era corretta, in quanto era stata da lui effettuata conformemente alle direttive e spiegazioni ricevute dal Consiglio Direttivo dell'Associazione ed in particolare dal GALLI; che nel 2016 - a ridosso della chiusura del bilancio 2015, e della delibera del Consiglio Direttivo che riapprovò i bilanci modificati – GALLI lo convocò presso il suo ufficio e, alla presenza della MORO, gli disse, con tono acceso ed ultimativo, che occorreva al più presto riapprovare i bilanci relativi agli esercizi 2013 e 2014 per apportarvi delle correzioni, in particolare relative alle erogazioni liberali fatte dalla Lega Nord all'Associazione nel 2013, ed alle erogazioni liberali fatte dall'Associazione a Lega Nord nel 2014; che obiettò al GALLI in primo luogo che il rendiconto d'esercizio 2014 non era di sua competenza, bensì della MORO, perché nel

corso di quell'esercizio si era dimesso, e che il rendiconto 2013 doveva restare così come lui stesso l'aveva redatto e depositato al Parlamento, e che non intendeva rettificarlo, perché i bonifici a favore dell'Associazione fatti da Lega Nord recavano la causale "contributo ad associazione" e non gli risultava nessun impegno di restituzione da parte dell'Associazione; che fece inoltre notare al GALLI ed alla MORO che l'Associazione nel 2013 non avrebbe potuto ricevere un prestito in quanto non era all'epoca in grado di fornire alcuna garanzia; che sebbene il GALLI e la MORO continuassero a ribadirgli l'assoluta necessità che firmasse il rendiconto d'esercizio 2013 modificato, mantenne la sua posizione; che ciò nonostante, poco dopo la MORO gli inviò via mail una bozza non firmata del rendiconto d'esercizio 2013 e dei relativi documenti, modificati nel senso che qualificavano l'erogazione liberale fatta dalla Lega all'Associazione come un prestito; che ribadì alla MORO che non avrebbe firmato il rendiconto così modificato, e questa gli rispose allora che avrebbe firmato lei stessa il rendiconto di esercizio 2013 e i relativi documenti contabili, ma gli rappresentò la necessità che egli firmasse un riepilogo della parte contabile, in quanto censito come amministratore nell'anno 2013, richiesta quest'ultima da lui accettata.

Va a questo punto evidenziato che veniva acquisita copia dell'originale del rendiconto d'esercizio 2013, custodito presso il depositario delle scritture contabili dell'Associazione, che risultava firmato, contrariamente a quanto dichiarato da Federica Moro al P.M., dalla stessa MORO; presso la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici veniva acquisita copia di altro originale del rendiconto d'esercizio 2013, apparentemente firmato da Luca LEPORE, corrispondente a quello prodotto dalla MORO al P.M.

Quest'ultimo documento veniva rammostrato al LEPORE, che dichiarava che la firma gli sembrava la sua ma ribadiva che non aveva firmato il rendiconto d'esercizio, ma altro documento che "non conteneva alcun riferimento ai rapporti di dare – avere tra Lega Nord e Associazione".

Sempre presso la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici veniva inoltre acquisita copia della "dichiarazione congiunta" ex art. 4 Legge nr. 659/81, a firma del GALLI quale legale rappresentante dell'Associazione Maroni Presidente e del Segretario Amministrativo di Lega Nord, Stefano STEFANI, depositata alla Camera dei Deputati l'11.4.13, in cui i predetti dichiaravano che "le libere sovvenzioni versate all'Associazione Maroni Presidente nel 2013 sono state di € 450.000", a conferma che l'originaria causale del versamento era quella di un'erogazione liberale.

Tra il 31.7.14 e il 29.7.16 sul c/c nr. 2694 della Banca Popolare di Sondrio dell'Ass. "Maroni Presidente" venivano accreditati 3 bonifici, da parte della Camera dei Deputati, per l'importo complessivo di euro 453.546,61. In data 26.11.16 il Consiglio Direttivo dell'Associazione approvava un ordine del giorno avente ad oggetto la "restituzione della somma residua del prestito effettuato dalla Lega Nord a favore dell'Associazione Maroni Presidente". In esecuzione di tale delibera in data 13.12.16 sul c/c nr. 2694 della Banca Popolare di Sondrio dell'Ass. "Maroni Presidente" veniva fatto un bonifico a favore del c/c Intesa San Paolo intestato a Lega Nord (IBAN IT2J030690940010000006141), dell'importo di 50.000 euro, con causale "restituzione ultima tranche finanziamento". In data 18.1.17 dal c/c nr. 2694 Banca Popolare di Sondrio dell'Ass. "Maroni Presidente" veniva fatto un giroconto dell'importo di euro 372.216,98 a favore del c/c nr. 53570 della Banca Popolare di Sondrio, sempre intestato alla Ass. "Maroni Presidente", con ciò determinando l'estinzione del primo conto.

In data 27.9.17 sul c/c nr. 53570 della Banca Popolare di Sondrio veniva disposto un bonifico dell'importo di 100.000 euro a favore della società "BONIARDI GRAFICHE s.r.l.", avente quale causale il "pagamento fattura nr. 330 del 20.9.17" E' stata acquisita la delibera del Consiglio Direttivo dell'Associazione in data 25.9.17 con cui è stato approvato il "preventivo" di tale spesa, ed il cui oggetto è costituito da "approvazione attività in ordine al referendum per l'autonomia della Lombardia del 22.10.17".

Anche in questo caso il preventivo non è stato reperito, ed il tesoriere Federica MORO ha dichiarato di non averlo mai visto, e che l'iniziativa venne sottoposta al Consiglio direttivo da GALLI, il quale spiegò che si trattava dell'acquisto di materiale divulgativo per un costo presunto di 100.000 euro; che in seguito su indicazione del GALLI fornì al fornitore gli estremi per l'emissione della fattura, e ne effettuò il pagamento, senza avere alcun precedente rapporto con il fornitore né assistere alla consegna del materiale, né prendere visione delle bolle di consegna.

Va evidenziato che, anche in questo caso, come già avvenuto per le fatture della NEMBO s.r.l., la fattura emessa dalla "BONIARDI GRAFICHE s.r.l." per la prestazione apparentemente resa per la campagna referendaria, avente nr. 330, è stata emessa in data 20.9.17, ovvero cinque giorni prima della delibera di spesa del Consiglio Direttivo.

Tale fattura veniva inoltre parzialmente stornata il 31.12.17, per l'importo di 74.880 euro, come risulta da scheda contabile acquisita presso il depositario delle scritture contabili della BONIARDI GRAFICHE s.r.l., ma allo storno non corrisponde la restituzione della somma di denaro all'Associazione Maroni Presidente, come emerso dall'esame della contabilità di quest'ultima. Al riguardo il tesoriere Federica MORO dichiarava di non aver ricevuto alcuna nota di credito da parte della "BONIARDI GRAFICHE s.r.l." in relazione a detta fattura, che non ricordava essere stata stornata, e di non essere in grado di spiegare come mai detto fornitore avesse annotato lo storno nella propria contabilità.

Va a questo punto ricordato che l'esponente TIZZONI Marco ha dichiarato di non essere mai stato informato di tale iniziativa e di non avere mai visto affissi manifesti relativi alla campagna referendaria con il logo della Associazione sul territorio regionale.

La perquisizione disposta da questo P.M. nei confronti della società "BONIARDI GRAFICHE s.r.l.", al fine di acquisire documentazione utile a chiarire se le prestazioni fatturate nei confronti dell'Associazione "Maroni Presidente" fossero state effettivamente rese, e comunque a chiarire i rapporti tra tale società, la predetta Associazione e Lega Nord (nei cui confronti BONIARDI GRAFICHE s.r.l. ha emesso numerose fatture), non ha potuto essere eseguita, in quanto l'amministratore della "BONIARDI GRAFICHE s.r.l.", BONIARDI Fabio Massimo, deputato, ha opposto l'immunità parlamentare dichiarando il proprio domicilio presso la sede della predetta società.

Venivano comunque sentiti a sommarie informazioni testimoniali i dipendenti della "BONIARDI GRAFICHE s.r.l.", nessuno dei quali era in grado di riferire dettagli circa la produzione di materiali relativi al referendum per l'autonomia della Lombardia all'Associazione "Maroni Presidente". Per quanto attiene gli accordi commerciali e la consegna del prodotto finito all'Associazione, ovvero a corrieri, riferivano che queste incombenze erano trattate direttamente da Boniardi Fabio Massimo .

Alla stregua di tali risultanze vi è fondato motivo di ritenere che somme di denaro costituenti provento dei reati ex art. 640 bis c.p. commessi da BOSSI Umberto e BELSITO Francesco - per cui si è proceduto nell'ambito del proc. nr. 16647/14/21 - possano essere state oggetto di riciclaggio da parte dell'indagato GALLI Stefano. ed in particolare che la somma di € 450.000, proveniente da tali reati, sia stata erogata da "Lega Nord" all'Associazione "Maroni Presidente" con la causale "contributo ad associazione", successivamente corrisposta dalla suddetta Associazione alle società NEMBO s.r.l. e BONIARDI GRAFICHE s.r.l., a pagamento di fatture per operazioni in tutto o in parte

inesistenti (di cui infatti GALLI rifiutava la rendicontazione a TIZZONI), e quindi sia rientrata nelle casse di "Lega Nord" sotto forma di "erogazione liberale" effettuata dall'Associazione "Maroni Presidente" a favore di tale movimento politico; l'operazione occulterebbe anche l'appropriazione indebita di parte dei rimborsi elettorali percepiti dall'Associazione — come segnalato dall'esponente TIZZONI Marco - integrando un'ulteriore ipotesi di riciclaggio e/o autoriciclaggio.

E' dunque indispensabile, al fine di acquisire ulteriori elementi probatori a riscontro della ipotizzata totale o parziale inesistenza delle operazioni oggetto della fattura emessa dalla società BONIARDI GRAFICHE s.r.l. nei confronti dell'Associazione "Maroni Presidente", procedere a perquisizione, anche informatica, presso tutti gli uffici/sedi riferibili a tale società.

2. Il regime giuridico

Ai sensi dell'art. 68 co. 2 della Costituzione è richiesta l'autorizzazione della Camera di appartenenza per la perquisizione domiciliare e conseguente eventuale sequestro a carico di un membro del Parlamento, nel caso di specie l'Onorevole BONIARDI Fabio Massimo, deputato, membro della Camera dei Deputati, quale amministratore della SRL BONIARDI GRAFICHE.

3. Richiesta

Tanto premesso, visti gli artt. 68 della Costituzione e 4 della Legge 140/2003.

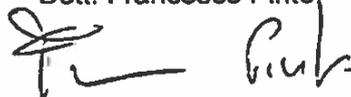
CHIEDE

alla Camera dei Deputati l'autorizzazione a procedere alla perquisizione, anche informatica, presso tutti gli uffici / sedi riferibili a BONIARDI GRAFICHE SRL, attuale domicilio dell'Onorevole BONIARDI Fabio Massimo, con conseguente sequestro di quanto ritenuto pertinente all'indagine.

Si allegano gli atti del procedimento.

Genova, 02 marzo 2020

Il Procuratore Aggiunto
Dott. Francesco Pinto



Il Sostituto Procuratore
Dott.ssa Paola Calleri

